



Foto di gruppo Beò (Storica)

Cenni Storici

La "Beò" si svolgeva ogni anno nel Cartier n'aut (Chiazale, Celle e Prafauchier) fino al 1939 e si è interrotta per la guerra dal 1940 al 1945. Avvenne per l'ultima volta nel 1958.

Dopo quarant'anni di assenza la Beò è stata riproposta con successo nel 1999, 2000, 2003, 2006, 2009 e tornerà nei prossimi anni con cadenza triennale.

Si tratta di un corteo formato da persone in costume, ciascuno con un ruolo e connotati fissi: la festa segna un rituale consacrato dalla tradizione, anche se lascia ampio spazio all'improvvisazione e all'estro, sia dei personaggi sia del pubblico.

Sulle sue origini si possono solo formulare ipotesi in quanto non esiste documentazione scritta; l'interpretazione locale è di una festa legata alla cacciata dei saraceni, ma è probabile che queste feste siano molto più antiche.

A Blins lo scontro fra saraceni e popolazione, si racconta, sia avvenuto in località Preifol tra Chiazale e S. Anna; i saraceni costrinsero i bellinesi ad indietreggiare fino a Lou Foutanil dove giunti i rinforzi, gli invasori furono annientati.

Il Corteo

La sfilata parte da Chiazale verso Celle, si dirige in seguito verso Prafauchier per poi concludersi nuovamente a Celle.

Aprono la via i **Picounier**, ragazzi che fanno risuonare i campanacci, il cui compito consiste nell'avvistare *les barrieres*, tronchi messi di traverso sulla strada per impedire l'accesso, indossano una lunga camicia portata fuori dai pantaloni e in testa, la caratteristica cuffia dei bambini *bero dei cren*. Non usano maschera, si tingono solo gli zigomi di rosso e lo spazio sottonasale di nero per simulare i baffi. Appena vedono *les barrieres* corrono indietro ad avvertire gli altri.

Lou Viei invita: *venè, ma meinà*, venite figli miei a dirigere verso quel luogo. *Lou Viei* indossa una maschera di corteccia che gli copre tutto il viso con barba e baffi incolti di lana grezza. Porta la camicia di tela bianca indossata fuori dai pantaloni di *drap*, tessuto di lana ruvido e pesante, porta una grande quantità di oggetti bizzari, come se dovesse trasportare l'occorrente per un viaggio in cui ingaggia tutta la famiglia: un grosso campanaccio, *les chàstues*, racchetta da neve, *les fuveles*, anelli di legno per le reti del fieno, *na feiselo*, stampo per il formaggio, *en croc*, uncino per intrecciare piccole *pounches*, funi. Il vecchio calza un paio di *choussoun*, scarpe di *drap*, con la suola ricoperta di chiodi. Le gambe sono fasciate da *les guetes*, fasce da militare.

La Vieio segue il marito intrattenendosi con le mogli dei capofamiglia creando situazioni divertenti finge cadute e malori.

Indossa l'abituale costume delle donne di *Blins*:



Lou Viei e la Vieio

la gounelo, sulle spalle è appoggiato un grosso fazzoletto piegato a triangolo, trattenuto sul davanti dalla cintura del grembiule. Ha un grande seno e la gobba.

Seguono **les Sarezines** che danzano freneticamente, saltano e risaltano la barriera facendo risuonare tutto i campanelli di cui sono rivestite. Ciò che le caratterizza maggiormente è l'originale copricapo: su un normale cappello maschile viene steso un leggerissimo velo bianco fissato da un nastro ricamato, da questo pende una cascata di nastri multicolore che scendono fin sotto i gomiti servendo da maschera per il viso.

I Sapeur armati di scure per abbattere le barriere che, secondo la tradizione orale, simboleggiano le fortificazioni apprestate contro i saraceni. Vestono una giacca con la coda a pannello e pantaloni neri con un solo nastro lungo la manica della giacca e la gamba del pantalone. In testa portano un cappello a cilindro con una vistosa coccarda sul davanti.

L'Arlequin multicolore è sorvegliato da **Lou Soudà** vestito da alpino (questo dovrebbe rappresentare con la sua bonaria divisa montanara l'anello di congiunzione tra la vecchia e la nuova società, il vecchio e il nuovo carnevale). La maschera dell'Arlecchino è dominata da un alto cappello bianco a cono ornato di nastri multicolori.

Lou Gingòlo, che battendo due coperchi fa indietreggiare la folla troppo invadente, è mascherato come l'Arlecchino, ma in testa porta un cappello a tronco di cono.

Lou Mounsù e **la Damo** indossano costumi dell'ottocento e rappresentano la borghesia.

Lou Cadet e **l'Espouso** sono la coppia di sposi in tenuta di nozze.

Devono apparire giovani anche per contrasto col *Viei* e *la Vieio* che figurano come genitori di tutti questi personaggi.

Lou Medic ha il compito di soccorrere la *Vieio* durante i suoi frequenti svenimenti.

Non porta la maschera e, poichè egli deve essere il ritratto della salute è truccato in rosa e in rosso e indossa gli occhiali.

Il cappello ufficiale del medico è la bombetta chiamata giocosamente *meloun*, melone.

Lou Turc, un barbaro empio che balbetta parole incomprensibili ridotte ad un monotono *blm*, *blm* è sorvegliato dal **Gendarme** munito di grossi baffi.

Egli tiene incatenato il *Turc* che si agita quando passa vicino a una chiesa, una croce, un oratorio.

Entrambi troveranno finalmente riposo a Celle quando è il momento di scegliere i Padrini e le Madrine della Beò che devono convertire il *turc* facendolo giurare su un libro devozionale per poi offrire da bere a tutti i partecipanti al corteo. Una volta battezzato, il *turc* comincerà a parlare l'occitano.

I Pourtatour dei cicui: due personaggi con abito bianco e bustine in testa che la domenica hanno il compito dei *gingolo* e al martedì portano in corteo *lou cicui* (pupazzo di paglia da loro ideato con sembianze di un uomo del luogo che veste abiti tradizionali) che finirà in rogo la sera per raffigurare la chiusura del carnevale.

Al corteo sono presenti i **Sounadour**, fisarmonicisti che accompagnano con marcette la sfilata e con musiche da ballo tradizionali.

Il numero dei personaggi interpretanti il medesimo ruolo non è fissato rigidamente, ma può cambiare secondo il numero dei partecipanti.



la Beò del 2009



Dopo l'edizione del 2000 la Beò si svolge con cadenza triennale

Programma Manifestazione

*Domenica 19 e
Martedì 21 Febbraio 2012*

*Sfilata con partenza
alle ore 14,30 da Chiazzale*

In caso di maltempo per la giornata di domenica 19 la manifestazione si svolgerà il martedì 21 e la domenica 26, in caso di maltempo del martedì la manifestazione si svolgerà le domeniche 19 e 26 ed in caso di maltempo di entrambi i giorni la manifestazione si svolgerà nelle domeniche 26 febbraio e 4 marzo.

Per eventuali informazioni rivolgersi a Richard Matteo 348 5531278.

Entrambe le giornate saranno allietate dal ballo presso il garage comunale dove funzionerà anche il servizio bar. Tel. bar 346 6079802.

Il comitato festeggiamenti S. Spirito di Bellino ringrazia TUTTI I PARTECIPANTI, TUTTI GLI SPONSOR che hanno contribuito alla buona realizzazione della manifestazione ed un particolare ringraziamento ALLE CUCITRICI DEI COSTUMI e a chi mette LA BARRIERA CON SPUNTINO durante la sfilata.



Casa Alpina
"Excelsior"
12020 Bellino (Cn)
Fr. S. Anna
Tel. 0175 956022

Aperto dal 15 Giugno
al 30 Agosto

LOU SARET

**AZIENDA
AGRITURISTICA**



È gradita la prenotazione

Pernottamento • Ristorazione

Fraz. Chiazzale, 27 • BELLINO
Tel. 347 9753899
E.mail: lousaret@interfree.it

Grafica e stampa: TIP. GENGRAF • Genola (Cn)

In cima alle nostre priorità...**voi**



Da oltre un secolo siamo al vostro fianco per suggerirvi **soluzioni mirate**.
Da sempre accompagniamo le vostre scelte con serietà e vi aiutiamo a **realizzare i vostri progetti**.
Giorno dopo giorno costruiamo insieme un rapporto di fiducia e trasparenza.
Per noi non siete numeri, ma persone.

**Cassa
di Risparmio
di Saluzzo S.P.A.**
DAL 1901 INSIEME A VOI

www.crsaluzzo.it

Blins

dal 19 al 21
Febbraio
2012

La Beò de Blins